

Donatore di seme «infetta» 9 bambini

MILANO. Una tragica scoperta in alcuni giovani negli Stati Uniti potrebbe portare a un ripensamento delle pratiche di fecondazione assistita di tipo eterologo (cioè con gameti estranei alla coppia di aspiranti genitori), una modalità che è vietata dalla legge italiana. La storia, ripresa dai giornali statunitensi, è stata portata alla luce sulla rivista scientifica Jama (Journal of the American Medical Association). Un uomo di 42 anni ha scoperto di essere portatore di una grave anomalia genetica: la cardiomiopatia ipertrofica. Il problema è che agli inizi degli anni Novanta, quando aveva

23 anni, l'uomo si prestò a cedere il suo sperma alle banche del seme: in questo modo ha dato vita a 22 bambini (oltre a due concepiti con sua moglie). Dalle analisi

Dopo fecondazione eterologa un uomo scopre di avere un'anomalia genetica cardiaca: dei 22 bimbi nati, uno è morto a 2 anni e due sono a rischio

su un bimbo è emerso che era portatore di questa anomalia cardiaca, che può essere responsabile anche di morti improvvise. Risalendo alle sue origini biologiche, è

stata svolta un'indagine per individuare tutti i bambini che devono la vita all'uomo malato: è emerso così che ben nove dei suoi 24 figli biologici sono affetti dalla cardiomiopatia ipertrofica. Di questi, un bimbo di due anni è già morto per una insufficienza cardiaca con ipertrofia, e altri due quindicenni risultano colpiti da ipertrofia del ventricolo sinistro. Questi ultimi e lo stesso donatore sono considerati ad accresciuto rischio di morte improvvisa. Secondo gli autori della ricerca, si tratta del secondo caso documentato in

cui un donatore di sperma trasmette ai suoi figli in provetta una malattia genetica. Il primo episodio riguardava una rara patologia del sangue. Gli esperti chiedono ora più controlli, per esempio test elettrocardiografici. Ma, osserva Roberto Colombo, responsabile del Laboratorio di Biologia molecolare e Genetica dell'Università Cattolica di Milano, «non tutte le malattie genetiche sono controllabili. Le analisi riguardano perlopiù le malattie a esordio precoce, ma ve ne sono alcune che si manifestano in età adulta anche per fattori ambientali». Enrico Negrotti

Ciccio e Tore, la madre: nuove indagini



BARI. Nelle prossime settimane la signora Rosa Carlucci, madre dei fratellini Francesco e Salvatore Pappalardi, scomparsi il 5 giugno 2006 da Gravina in Puglia, in provincia di Bari e ritrovati senza vita in un pozzo della stessa cittadina il 25 febbraio 2008, chiederà alla Procura di Bari la formale riapertura delle indagini. La conferma arriva dall'avvocato Domenico Ciocia che da poco tempo ha assunto l'incarico di difendere gli interessi della donna. La richiesta si baserà sulle convinzioni di Rosa Carlucci, spiegata dalla donna in alcune recenti interviste televisive, circa la presenza di una

persona che si trovava insieme ai due ragazzini nell'edificio abbandonato di via Giovanni Consolazione all'interno del quale si trova il pozzo dove caddero i fratellini. La donna non ha mai accettato la ricostruzione, basata anche sulle autopsie dei cadaveri, che avvalorava l'ipotesi di una caduta accidentale dei due ragazzini. Il legale dichiara di non volere approfondire i dettagli sui quali si baserà l'istanza (anche perché da poco ha assunto la difesa di Rosa Carlucci), ammette. Per la vicenda era stato indagato per duplice omicidio e poi prosciolto il padre dei due bimbi, Filippo Pappalardi



ALLARME SALUTE

E restano preoccupanti le condizioni di altri piccoli nel capoluogo partenopeo mentre a Genova, una donna incinta, è stata fatta partorire

Napoli, influenza A: morta una bambina di 11 anni

DA NAPOLI VALERIA CHIANESE

L'influenza A ha portato di nuovo la morte in Campania e stavolta ha colpito una bambina di undici anni regalando alla regione un triste primato: a settembre il "paziente zero" del virus H1N1, cioè il primo deceduto in Italia a causa dell'influenza, è ora la prima vittima tra i bambini. E. D. si è spenta l'altro ieri nella rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono Pausillipon di Napoli. Era stata trasferita venerdì pomeriggio dall'ospedale di Scafati, nel Salernitano, e quando è giunta al nosocomio napoletano le sue condizioni si presentavano già critiche: durante il viaggio il medico di servizio in ambulanza ha dovuto effettuare manovre di rianimazione. Quaranta minuti dopo il

ricovero nell'ospedale pediatrico del capoluogo campano la bimba è morta. I sintomi accusati prima della morte hanno fatto sospettare ai medici un caso di influenza A, poi confermato dal responso del test rapido, i cui risultati sono stati resi noti dall'Assessorato regionale alla Sanità nel tardo pomeriggio di ieri. Le condizioni della bambina, che abitava a Pompei, frequentava la quinta elementare e praticava sport, si sono aggravate con estrema rapidità. La piccola ha avvertito febbre e spossatezza mercoledì scorso: i genitori hanno chiamato il pediatra, che ha prescritto una cura tradizionale, ma l'acuirsi dei sintomi - astenia, vomito e febbre sempre più alta - hanno portato al ricovero nell'ospedale di Scafati all'alba di giovedì.

Visto l'aggravarsi delle sue condizioni la piccola è stata trasferita al Santobono con la diagnosi di sindrome cardiorespiratoria acuta di probabile origine cardiaca. Ora - spiega il direttore sanitario del Santobono, Enrico De Campora - gli anatomo-patologi del Secondo Policlinico dell'università Federico II, dove è stata trasportata la salma della piccola vittima, «eseguiranno un riscontro diagnostico mirato per accertare le cause della morte». Sarà dunque l'autopsia a fare chiarezza. Se confermato il contagio, si tratterebbe della sesta vittima in Campania dell'influenza A H1N1. Il sindaco di Pompei Claudio D'Alessio, appresa la notizia della morte di E. D., ha intanto convocato un vertice al Comune per decidere le misure da adottare.

E c'è preoccupazione per un'altra bimba bolzanina della stessa età in condizioni molto critiche, ricoverata da una settimana alla Clinica universitaria di Innsbruck in Austria. Per quanto riguarda i decessi, si tratta nella grande maggioranza dei casi di persone che soffrivano di altre malattie e Alberto G. Uga-

zio, direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, ha affermato che non sono i bambini la categoria più a rischio. E non si placano le polemiche sui vaccini. Un ritardo che continua a provocare critiche. Alcune Regioni, come sempre le più virtuose, sono pronte a vaccinare la popolazione. L'Emilia Romagna è già partita il 15 ottobre, la Lombardia, così come la Sicilia, comincerà domani il Piemonte solo una settimana dopo, il 9 novembre. Anche il Veneto in settimana procederà con la seconda fase di vaccinazione. L'obiettivo è quello di immunizzare il 40% della popolazione, quella più a rischio: bambini, donne in gravidanza, adulti a rischio perché sofferenti di alcune malattie.

Restano esclusi, per ora, gli anziani che però, ha spiegato nei giorni scorsi il viceministro Ferruccio Fazio, potrebbero usufruire del vaccino che probabilmente rimarrà perché alcuni rifiuteranno per scelta personale il farmaco. Anche oggi, intanto, gli ospedali hanno dovuto accogliere nuovi malati con complicanze da influenza A.

Un pensionato di 79 anni è ricoverato in condizioni molto gravi all'Ospedale San Martino di Genova a causa di problemi respiratori provocati dal virus. Tre le persone ricoverate nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Cotugno di Napoli: le loro condizioni sono stazionarie. Registrati i primi due casi definiti gravi in Puglia: un'anziana con patologie croniche e un giovane senza particolari patologie. Le condizioni dei tre bambini ricoverati in terapia intensiva, al Policlinico Umberto I colpiti dall'influenza H1N1 e già affetti da patologie croniche invalidanti, rimangono stabili. Le condizioni degli altri 2 e positivi al test sono in netto miglioramento. Preoccupazione a Genova, dove le gravi condizioni di una donna incinta, hanno spinto i medici a far nascere il bimbo con un parto cesareo.

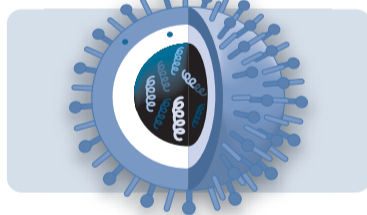
La piccola, che non sembra soffrisse di altre patologie, si era sentita male mercoledì ma poi sarebbe subentrata una letale infiammazione delle membrane del cuore Disposta l'autopsia

EPIDEMIA NEL MONDO

Primo morto in Croazia In Iran chiuse 620 scuole
È morto ieri in Croazia il primo paziente con la nuova influenza. Si tratta di un uomo di 61 anni di una cittadina nelle vicinanze di Spalato ricoverato il 21 ottobre. L'uomo è morto per le complicazioni e la disfunzione degli organi causati dall'influenza H1N1. Nella regione di Spalato sono registrati 254 casi della nuova influenza, di cui 11 persone sono state ricoverate all'ospedale. In tutta la Croazia i casi sono circa 700, e gli epicentri dell'epidemia sono le due maggiori città, Zagabria e Spalato. Almeno 620 scuole sono state chiuse temporaneamente in Iran, fra le quali tutte le 250 della città di Kashan, dopo che vi erano stati registrati diversi casi di influenza A. Tra le città più colpite dall'epidemia, anche quella di Isfahan, una delle più grandi del Paese, dove sono state chiuse 370 scuole. Le direttive del ministero della Salute prevedono che una scuola venga chiusa quando almeno il 15 per cento degli alunni abbia contratto il virus. Secondo gli ultimi dati resi noti dal ministero della Sanità, sono finora 22 le persone morte per l'influenza A in Iran. Due persone sono morte e a quasi tremila è stata diagnosticata l'influenza A nelle ultime quarantott'ore in Cina. Il ministero della Sanità di Pechino ha diffuso i dati secondo cui il numero complessivo dei decessi è ora sei, con un totale di quasi 45mila contagiati. Di questi più di 33mila si sono ripresi, mentre 29 delle 82 persone ricoverate in ospedale restano in condizioni gravi. Taiwan ha intanto a disposizione 15 milioni di dosi di vaccino - sia importate che prodotte in patria - per la popolazione di 20 milioni di abitanti. La campagna di vaccinazione gratuita inizierà a novembre su seimila persone nell'area colpita dal tifone 'Morakot' per poi continuare dal 12 novembre con 3,6 milioni di bambini delle scuole primarie e secondarie.

Le persone a rischio

Le categorie di persone che possono essere a rischio di complicanze qualora contraggano la nuova influenza A



LA SITUAZIONE IN ITALIA

Al 25/10 220.000 i casi stimati (monitorati assieme ai casi di influenza stagionale)
12 i decessi (a ieri)
Incidenza attuale 380 casi ogni 100.000 abitanti

Fonte: ministero della Salute

A Persone affette da malattie croniche respiratorie, cardiovascolari (esclusa l'ipertensione), renali, epatiche, ematologiche, neurologiche, neuromuscolari, diabete, HIV e immunodepressi per cause naturali o indotte da farmaci



B Bambini di età inferiore a due anni



C Donne in gravidanza o allattamento



D Persone affette da asma in trattamento



E Obesi con Indice di Massa corporea superiore a 30



ANSA-CENTIMETRI

Vaccinazione, entro i primi mesi del 2010 sarà «protetto» il 40% della popolazione

DA ROMA

Nei prossimi giorni partirà la cosiddetta fase due della vaccinazione, dopo la prima che ha riguardato il personale dei servizi essenziali come i medici. L'Italia ha in programma di vaccinare contro l'influenza A il 40% della popolazione in modo progressivo entro i primi mesi del 2010, con l'obiettivo di evitare altre ondate epidemiche da virus A(H1N1) nelle stagioni influenzali successive. In base all'ordinanza firmata dal vice ministro Ferruccio Fazio il 30 settembre, vengono individuate in dettaglio le categorie di persone a cui sarà offerta la vaccinazione. Dopo il personale sanitario e socio-sanitario saranno ora vaccinati le donne al secondo o terzo trimestre di gravidanza; quelle che hanno partorito da meno di 6 mesi o chi assiste un bambino; i portatori di almeno una patologia grave e i soggetti con meno di 24 mesi nati gravemente pretermine; i bambini con più di 6 mesi che frequentano l'asilo nido; i minori che vivono in comunità o istituzionalizzati; le persone tra 6 mesi e 17 anni, non incluse nei precedenti punti, in base agli

Dopo medici e infermieri toccherà alle donne in gravidanza, ai bambini e a chi li accudisce

aggiornamenti dell'Emea; le persone tra i 18 e 27 anni, non incluse nei precedenti punti. Con l'ordinanza del 20 ottobre 2009, il ministero ha disposto che, oltre alle categorie sopra indicate, vengano vaccinate prioritariamente per l'influenza pandemica anche le persone tra 6 mesi e 17 anni "a rischio" e i bimbi tra 6 e 24 mesi nati pretermine, ma anche gli adulti con meno di 65 anni a rischio. Sono considerate persone "a rischio" quelle affette da almeno una delle seguenti patologie: malattie croniche dell'apparato respiratorio, inclusa asma, displasia broncopulmonare, fibrosi cistica e Bpco; patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie; malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite; diabete mellito e altre malattie metaboliche; malattie renali con insufficienza renale; malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; neoplasie; gravi epatopatie e cirrosi epatiche; malattie congenite ed acquisite con scarsa produzione di anticorpi; immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV; malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale.

Scuola del legame sociale **laboratorio per costruire città felici**

dal 14 novembre 2009
7 incontri all'anno, per due anni

Iscrizioni entro il 6 novembre
www.legamesociale.org - scuola@legamesociale.org

D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda

Italo Calvino